

"La creatività professionale dell'Assistente Sociale nel lavoro di comunità attraverso le porte aperte della Casa di Giorno don Aldo Mercoli a Novara"

A.S. Sarah Colombo

Breve storia della Casa di Giorno don Aldo Mercoli;

La *Casa di Giorno* è un centro diurno a valenza sociale che ospita ogni giorno una cinquantina di anziani (autosufficienti) nella città di Novara. Venne inaugurata il **15 ottobre del 1988** ed iniziò ad operare nel novembre successivo, ma era già da tempo che Don Aldo stava lavorando al progetto. La sua idea nasceva da un interrogativo: *"...Cosa la città di Novara deve ai suoi cittadini anziani?"* così dichiara la dottoressa Mariella Enoc nel suo discorso per l'inaugurazione della Casa.

Non so se per rispondere all'interrogativo Don Aldo abbia deciso di chiedere direttamente agli anziani o prima si sia guardato attorno per vedere cosa di interessante offriva il panorama europeo dei servizi per anziani; quello che so è che Don Aldo si è basato su entrambi gli elementi. Egli conosceva bene le persone anziane, le incontrava nei centri di amicizia che la Caritas (da lui diretta) sosteneva nelle parrocchie, così come conosceva bene la città di Novara ed i novaresi, conosceva la realtà dei servizi, ma soprattutto conosceva i volontari e le loro potenzialità.

Probabilmente la molla che fece partire questa bella impresa fu la curiosità e lo spirito di avventura che spingeva don Aldo a prendere la sua macchina (in genere alquanto scassata) e girovagare per l'Europa per conoscere nuove realtà.

Fu così che si documentò su ciò che succedeva all'estero ed osservò la realtà italiana. Trovò un'interessante esperienza, quella del centro diurno "Costa Bassa" progettato e gestito nel parco di Monza dalla cooperativa La Meridiana (oggi un Centro Diurno Integrato) ed a questo si ispirò. Decise che a Novara serviva una seconda casa per le persone anziane, un luogo che li ospitasse di giorno per stare in compagnia, ma questa casa doveva essere posizionata in maniera strategica; doveva essere in centro ed offrire l'opportunità a chi la frequentava di raggiungere facilmente i servizi della città: l'anagrafe, le poste, la biblioteca, gli ambulatori dell'ospedale, ma anche supermercati, negozi, pasticcerie.... Così Don Aldo individuò in un'ala di uno storico palazzo del centro di Novara la sede ideale per la nuova Casa di Giorno, proprio accanto al centro sociale diocesano in Via Tornielli.

Nel corso degli anni la Casa di Giorno di via Tornielli a Novara si è molto modificata, ha attivato molti servizi, qualcuno lo ha anche chiuso a volte perché non serviva più a volte perché mancavano le risorse, ma è ancora oggi, a più di vent'anni dalla sua costituzione, una realtà importante ed in continua evoluzione nella Città di Novara.

La struttura ed i suoi servizi

La Casa di Giorno attualmente è aperta tutto l'anno (tranne i giorni festivi) dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00 si è organizzata come circolo ANSPI ed è gestita tre operatori (direttrice, vicedirettrice/animatrice ed Infermiera Professionale) che collaborano con una cinquantina circa di volontari che da ormai molti anni hanno costituito un'associazione (la "Nuova

Associazione Volontari della Casa di Giorno per Anziani don Aldo Mercoli"). La struttura offre una serie di servizi cui gli anziani che frequentano la casa sono liberi di partecipare, i costi di tutti i servizi sono coperti nella retta mensile. I servizi offerti sono i seguenti.

Accoglienza: alcuni volontari e gli operatori sono disponibili su appuntamento per far visitare la casa alle persone interessate (persone anziane e loro familiari, ma anche operatori di altri servizi, pubblici amministratori etc...). Nel momento in cui un nuovo ospite sceglie di entrare nella comunità viene affiancato da un volontario, da un operatore o anche da un altro ospite; lo scopo è quello di facilitare la conoscenza della struttura, delle sue regole (esplicite e non) e l'integrazione con chi già frequenta la casa.

Trasporto: è garantito da un gruppo di volontari che hanno a disposizione due pulmini a nove posti, attrezzati con pedana, ed un'auto; il servizio oltre a portare gli anziani al centro e a riaccompagnarli a casa propria la sera, è anche a disposizione (previo accordo con i volontari) per commissioni, accompagnamento a visite ambulatoriali ecc.. In un ottica di mantenimento delle capacità e dell'autonomia il trasporto viene attivato solo per coloro che non sono in grado di raggiungere la casa da soli o attraverso il servizio pubblico, coloro che hanno la possibilità e le capacità di muoversi in autonomia vengono stimolati a farlo.

Bar e Mensa: la struttura garantisce ai propri ospiti la prima colazione della mattina (dalle 8.30 alle 10.00), il pranzo alle ore 12.00 ed una merenda prima del rientro a casa (ore 16.00). Il bar è interno alla struttura è gestito dai volontari mentre i pasti vengono preparati dall'adiacente centro sociale diocesano.

Animazione socio-culturale: questo è il servizio più ricco offerto dalla Casa di Giorno; i volontari in collaborazione con un operatore della casa programmano mensilmente le attività cui gli anziani possono scegliere di aderire.

Molta attenzione viene data nel pensare e organizzare le attività con la partecipazione degli ospiti stessi. Ogni attività programmata ha lo scopo di rispondere a bisogni primari come quello di socializzazione, di conoscenza o di novità. La scelta di non fermarsi al coinvolgimento degli ospiti promuovendo invece la loro partecipazione anche nell'organizzazione sia delle attività ludiche che di quelle più funzionali, risponde invece a bisogni che stanno più in alto nella scala di Maslow (1974) come quelli di appartenenza, di stima (l'essere apprezzati, l'autostima) e di autorealizzazione (la soddisfazione e la gratificazione).

Per rispondere ai diversi bisogni operatori e volontari (grazie ad una formazione costante ed attenta) sanno di dover sempre partire dalle risorse messe in campo dai diversi attori, in primo luogo gli ospiti che sono spesso portatori di conoscenze ed abilità maturate lungo tutto l'arco della loro vita. Anche le caratteristiche dei diversi volontari vengono accolte ed utilizzate in quanto risorse preziose; questa è sempre stata la grande capacità di Don Aldo, oggi ereditata dalla Casa di Giorno, quella di saper cogliere in ognuno il punto di forza, la capacità più o meno nascosta e farla diventare una risorsa per la comunità.

Sulla carta le attività di animazione possono essere così elencate:

- **laboratori di ricamo, cucito teatro e creatività;**
- **gruppi di lettura dialogo e discussione;**
- **cineforum e proiezione di documentari;**
- **ginnastica mentale e training cognitivo;**
- **attività ludiche, passeggiate e gite estive**
- **eventi: anniversari e rappresentazioni teatrali.**

Assistenza infermieristica: ogni giorno dalle 9.00 alle 16.00 è presente nella casa un'Infermiera Professionale che si occupa di: somministrare o supervisionare l'assunzione della terapia farmacologica prescritta dai medici curanti; inoltre misura periodicamente la pressione arteriosa ed i valori glicemici se necessario, esegue prelievi di sangue per esami di clinici e si propone di facilitare il rapporto tra ospiti e medici curanti.

Assistenza alla persona: comprende le diverse attività che i volontari e gli operatori svolgono per e con gli ospiti come il servizio a tavola durante i pasti, il sostegno quotidiano, l'accompagnamento per commissioni, l'appoggio nel disbrigo di pratiche burocratiche, etc... Inoltre all'interno della casa è presente un bagno attrezzato con doccia ergonomica di facile utilizzo. La stanza è a disposizione di coloro che hanno difficoltà ad utilizzare la vasca o la doccia nella propria abitazione (magari perché vecchia o con barriere architettoniche) e desiderano farsi lavarsi. Tra i volontari è presente un'ex infermiera disponibile ad aiutare coloro che ne hanno necessità. Inoltre in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Novara il bagno è stato utilizzato dagli operatori OSS per alcuni ospiti che usufruivano del SAD.

Assistenza domiciliare: quando gli ospiti della Casa di Giorno restano a casa propria per periodi di malattia o vengono ricoverati in ospedale i volontari fanno loro visita, mantenendo così vivo il legame con la struttura e garantendo un sostegno emotivo in momenti difficili. Gli stessi volontari continuano ad intrattenere relazioni anche con le persone che, per diversi motivi, non frequentano più la Casa di Giorno, soprattutto coloro che sono stati ricoverati in strutture residenziali per anziani del territorio.

Assistenza spirituale: nella casa è sempre presente un sacerdote e alcuni volontari che si occupano di iniziative religiose con lo scopo di promuovere una spiritualità dell'età anziana serenamente ispirata ai valori cristiani. Una volta alla settimana viene celebrata nel salone al piano superiore la Santa Messa, inoltre il sacerdote è a disposizione per incontri singoli o di gruppo. Tra le attività di animazione proposte c'è un gruppo di approfondimento su temi religiosi, infine al piano ammezzato si trova una piccola cappella dove ospiti e volontari possono recarsi per la preghiera sia singolarmente che in gruppo.

Ginnastica dolce: nella struttura al piano terra si trova una palestra discretamente attrezzata dove due volte la settimana una volontaria diplomata ISEF organizza due diversi corsi di ginnastica per anziani il primo più specificatamente rivolto agli ospiti della casa che prevede esercizi svolti prevalentemente da seduti, mentre il secondo è aperto ai "giovani anziani" della città di Novara.

Servizio di parrucchiere: tre volte la settimana una volontaria ex parrucchiera è disponibile per il lavaggio dei capelli e la messa in piega agli ospiti che ne fanno richiesta. Questo servizio era nato in collaborazione con una scuola professionale per parrucchiere ed estetiste situata nelle immediate vicinanze della Casa di Girono; in passato le allieve della scuola erano presenti tutti i lunedì per fare esperienza pratica regalando mise estrose ed accattivanti, nonché divertenti manicure alle ospiti della Casa. Ancora oggi una volta al mese gli insegnanti della scuola si rendono disponibili per il taglio dei capelli.

Oltre ai servizi offerti è importante segnalare come la Casa di Girono sappia mantenere dei **legami forti con il territorio** della Città di Novara e con altre organizzazioni locali. In particolare operatori e volontari lavorano a diversi livelli con le seguenti istituzioni, organizzazioni o servizi:

- √ **Comune di Novara** (per la partecipazione ad eventi ed iniziative realizzate dalla Città per i propri cittadini anziani, soprattutto in coincidenza di alcune festività come il Natale, il carnevale etc...);

- ✓ Servizi sociali del Comune di Novara (convenzione di dieci posti, confronto e collaborazione per casi seguiti da entrambi i servizi etc.);
- ✓ UVG dell'ASL Novara (valutazione degli anziani con MMSE sospetto, collaborazione per casi difficili, facilitazione del rapporto con i familiari degli ospiti);
- ✓ Case di Riposo ed RSA (gestione della fase di passaggio degli ospiti, mantenimento delle relazioni, organizzazione di attività comuni e visite di scambio);
- ✓ Associazioni di Volontariato e parrocchie (per la realizzazione di attività integrate);
- ✓ Caritas Diocesana, Centro servizi per il volontariato, enti e fondazioni (per la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di progetti innovativi o per la realizzazione di esperienze significative come quella del servizio civile nazionale).

Infine la direzione della struttura organizza tutti gli anni corsi di **formazione ed aggiornamento** per i propri **volontari**; i temi della formazione sono diversi e riguardano in genere l'assistenza a persone della terza e quarta età sono tenuti da professionisti come psicologi, neurologi, geriatri, nutrizionisti etc... Inoltre i volontari della casa partecipano spesso ai corsi promossi ed organizzati dal Centri di Servizio per il volontariato di Novara (A.CSV).

La mia esperienza di A.S. all'interno della Casa di Giorno

Ho lavorato alla Casa di Giorno dal 2000 al 2007, assunta in ruolo come Assistente sociale mi sono occupata di molti aspetti della struttura. In primo luogo ho lavorato sui processi animativi cercando di promuovere una modalità di intervento che non solo tenesse in considerazione le persone anziane cui le attività erano dirette, ma che partisse dalle loro risorse ed anche e soprattutto dalle loro passioni. Mi sono resa conto che nel mio agire professionale rapportandomi con volontari dovevo interagire con loro supportandoli nell'attivazione di proficui processi di aiuto rivolti alle persone anziane ospitate dalla struttura, ma mi sono resa conto che anche loro dovevano essere oggetto delle mie riflessioni professionali e del lavoro di promozione delle risorse.

Ho cercato di dare metodo e professionalità alle modalità di lavoro. Ho introdotto un sistema di valutazione multidimensionale degli ospiti (MMSE, ADL IADL, AADL) ho promosso la stesura e la realizzazione di PAI, ho aperto al lavoro d'équipe con i volontari, ho inoltre lavorato per rafforzare ed in alcuni casi avviare, collaborazioni con alcuni servizi del territorio (centro servizi del volontariato, UVG, medici di base etc...) infine ho promosso una sorta di specializzazione dei volontari sperimentando la suddivisione in sottogruppi ognuno dei quali si occupava di specifici aspetti del lavoro alla casa di giorno in base alle diverse competenze ed abilità e ai diversi interessi.

Conclusione - i significati della CdG

Ho sempre pensato che la Casa di Giorno sia un'esperienza molto interessante. È una struttura che ha la capacità di "contenere" e rispondere in maniera adeguata ai bisogni di una vasta fetta della popolazione anziana di Novara. Sono convinta che a beneficiare dell'idea di Don Aldo siano oltre agli ospiti, soprattutto i volontari e la città di Novara. Sembrerà paradossale, ma ritengo veramente che i volontari traggano un reale beneficio dal partecipare all'organizzazione della casa soprattutto in termini di diminuzione del rischio depressivo.

Spesso le persone hanno una vita piena, magari “super-attiva” in continua lotta con l’orologio per arrivare in tempo al lavoro, a prendere i figli o per curare una nonna, dei nipotini o tra mille altri impegni; ad un certo punto, quando diventano “anziani”, si ritrovano a dover riempire del “tempo vuoto” è in questo momento che l’esperienza del volontariato può rappresentare una “chiave di volta” che concilia il bisogno di essere utili con i bisogni di aiuto ad altri.

Per la città di Novara la Casa di Giorno rappresenta una realtà stabile, un servizio sicuro cui le persone possono affidare i propri genitori anziani, magari un po’ fragili, con qualche acciaccio, ma ancora autonomi. Inoltre la Casa si propone come luogo di incontro e di festa per le persone anziane con le proprie famiglie soprattutto in coincidenza con l’annuale festa di anniversario della Casa.

La Casa di Giorno è una “comunità” aperta al territorio in continua interazione con esso e disponibile a scambi arricchenti per entrambe le parti. La sua struttura è a disposizione della cittadinanza novarese; i diversi spazi, i servizi e le risorse sono a disposizione della comunità. Non è infatti insolito che altre associazioni utilizzino i saloni o le salette della struttura per incontri o manifestazioni. I pulmini, attrezzati per il trasposto di persone con scarsa mobilità e dotate dei permessi per circolare in ZTL, vengono “prestati” con tanto di autisti per “trasporti speciali”.

La Casa di Giorno inoltre è anche il luogo in cui possono essere realizzati progetti di natura diversa, personalmente ho assistito allo sviluppo di situazioni che ritenevo “pericolose”, ma nella struttura hanno potuto trovare una giusta collocazione e risposte efficaci come quella di una giovane volontaria del servizio civile, con gravi difficoltà familiari, destrutturata, con un equilibrio psichico precario ed in carico ai servizi sociali, l’esperienza alla Casa di Giorno le ha permesso di trovare un ambiente accogliente e non giudicante un luogo in cui esprimere le proprie potenzialità e contemporaneamente una struttura forte che è riuscita contenere alcuni suoi aspetti caratteriali.

Partendo dall’esperienza della Casa di Giorno per Anziani “don Aldo Mercoli” di Novara credo che per promuovere lo sviluppo di lavoro sociale nel territorio si debba partire da gruppi preesistenti, magari anche piccoli, ma legati da interessi, obiettivi, esperienze comuni, che possano farsi promotori di un’idea ritenuta innovativa. Sicuramente è fondamentale lavorare a partire da altre esperienze da cui prendere ciò che interessa e tralasciando ciò che non è fattibile sul nostro territorio. È anche necessario partire dalle risorse a disposizione, quelle dei singoli e quelle presenti nel gruppo e dalle passioni, sono queste ultime che animano le persone e le rendono capaci di superare difficoltà ed insuccessi, è inoltre necessario tralasciare le inevitabili debolezze o carenze in attesa che il gruppo trovi al suo interno o all’esterno nuove risorse per poterle affrontare.

Ciò che da stabilità e prospettive di crescita ad iniziative come quelle della Casa di Giorno sono oltre alla continua interazione con la realtà territoriale, anche e soprattutto la capacità di rinnovarsi, di cambiare sulla base delle sempre diverse esigenze della comunità di riferimento, ma anche sulla base delle diverse risorse a disposizione.